

Primo incontro con il Governo sul rinnovo dei contratti pubblici

Cgil, Cisl e Uil: contrattiamo i diritti

Positivo il segnale di apertura della ministra Buongiorno ma insufficienti le risorse disponibili

Contrattiamo i diritti: è questo il significativo titolo del Documento presentato da Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uil Pa per rinnovare i contratti delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi pubblici e adottare le politiche necessarie per migliorare la Pubblica amministrazione.

Questi in sintesi i punti della piattaforma.

- L'adozione di un piano di assunzioni straordinario che risponda ai gravi problemi di carenza degli organici, completando i processi di stabilizzazione e valorizzando la professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici già in servizio.
- Il completamento dell'iter dei rinnovi contrattuali 2016-2018 per le aree della dirigenza.
- La previsione delle risorse necessarie per rinnovare i contratti nazionali 2019-2021 del lavoro

pubblico e la definizione di una norma che confermi nell'immediato l'elemento perequativo a tutela dei redditi più bassi.

- Il potenziamento del sistema delle relazioni sindacali.
- Il superamento dei vincoli sulla costituzione dei fondi per il salario accessorio.
- L'avvio di un piano formativo con la garanzia del diritto alla formazione continua per i dipendenti pubblici.
- L'equiparazione normativa del lavoro pubblico al lavoro privato, con riguardo alla erogazione del TFR/TFS e alla estensione anche ai settori pubblici del sistema di agevolazioni fiscali sui premi di produttività erogati tramite la contrattazione integrativa e per il welfare contrattuale.
- Il pieno recupero delle attività esternalizzate e l'attivazione di procedure finalizzate all'assorbimento del personale ora in appalto



o convenzione.

- Il rafforzamento delle norme e degli strumenti di tutela del lavoro e a presidio della lotta per la legalità.
- La previsione di adeguate risorse e modifiche normative che consentano agli enti una efficace gestione del lavoro pubblico, nei processi di performance, nella valutazione ed esigibilità dei risultati, in un'ottica di leale e corretta collaborazione tra organismi politici e dirigenza, con le organizzazioni sindacali

coinvolte alla costruzione degli obiettivi.

- Un adeguato rifinanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e l'avvio della revisione del sistema di compartecipazione, per una maggiore equità contributiva su tutto il territorio nazionale, per un governo delle liste di attesa, per superare i divari regionali e contrastare l'eccessiva onerosità della mobilità sanitaria interregionale.

Queste le proposte che

il sindacato ha presentato al ministro della Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno nell'incontro svoltosi lo scorso 13 novembre.

Le organizzazioni sindacali hanno ribadito anche le priorità della categoria.

Che sono quelle di potenziare gli organici della Funzione pubblica, andando oltre lo sblocco del turn over e di adeguare le risorse destinate ai rinnovi contrattuali.

Sul primo punto si è preso atto che il governo ha offerto una prima risposta ma, per le condizioni nelle quali versano le pubbliche amministrazioni, non serve il solo sblocco del turn over.

Bisogna certificare la programmazione dei fabbisogni con l'obiettivo di potenziare gli organici e incrementare l'offerta di servizi.

Sul rinnovo contrattuale sono state stanziare risorse che segnano una scelta del Governo di non riproporre

il blocco contrattuale.

Tuttavia, se si misura l'entità di queste risorse, siamo al di sotto di quelle investite dal passato Esecutivo.

Invece l'obiettivo sindacale, oltre al rapporto corretto con l'inflazione, è un aumento salariale che garantisca il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni dei dipendenti pubblici. Quindi, pur comprendendo il primo segnale di non riproposizione del blocco, le risorse sono inadeguate e vanno implementate. Anche perché ne servono per finanziare il nuovo sistema di classificazione del personale.

L'auspicio è che si tratti di un primo momento di confronto e che lo stesso si intensifichi anche sul complesso delle undici proposte contenute nel Documento "Contrattiamo i Diritti".

Mario Paonessa

Accordo a 15 giorni dalla presentazione della piattaforma

Per i chimici un contratto ricco di novità

Il trattamento economico complessivo sarà mediamente di 129 euro e si riparla di orari

Il 4 ottobre scorso, a seguito delle assemblee nei luoghi di lavoro dell'industria chimica, chimica farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e gpl, i lavoratori hanno approvato l'ipotesi di rinnovo contrattuale per il periodo che va dal gennaio 2019 al giugno 2022.

Un contratto importante che coinvolge circa 178.000 lavoratori e lavoratrici in tutta Italia e che, per certi aspetti, ha un carattere innovativo che si pone positivamente in linea con

gli accordi interconfederali sottoscritti lo scorso 28 febbraio da Cgil, Cisl e Uil con Confindustria.

Un contratto avanzato almeno su tre aspetti: modello salariale, salute e sicurezza e secondo livello contrattuale. Il salario, infatti, non sarà solamente legato all'andamento inflattivo del Paese (e quindi di per sé rigido) ma potrà essere remunerato anche in base a fattori interni di crescita d'impresa. Il nuovo contratto, sul tema della salute e sicurezza sul lavoro, si pone nell'otti-



ca dell'insieme del sistema produttivo e vengono quindi poste le basi per un coordinamento tra rappresentanti della sicurezza aziendali e quelli dell'indotto, cercando di sensibilizzare al meglio i lavoratori e le lavoratrici del comparto. Importante, infine, anche quanto previsto per il secondo livello contrattuale: si cerca di superare la logica di remunera-

zione sempre più legata a sistemi di welfare aziendale spesso inappropriati (come buoni palestra, benzina e altro) e si ricomincia a parlare di remunerare il lavoro attraverso riduzioni di orario in rapporto ai tempi di vita.

Il "Trattamento economico complessivo" (TEC) nella vigenza contrattuale sarà globalmente di 129 euro cercando così di tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori in un momento di bassa crescita del Paese.

Altra caratteristica singolare di questo rinnovo, è

stato il tempo record che ha portato alla sigla dell'ipotesi di accordo, considerando che il contratto sarebbe scaduto alla fine dell'anno in corso. Invece l'ipotesi di accordo è stata raggiunta quindici giorni dopo la presentazione della piattaforma sindacale. Questo conferma la validità del sistema delle relazioni industriali tra le parti e fortifica il ruolo della rappresentanza, dando una risposta forte a tutte quelle forze politiche che negli ultimi anni stanno cercando di far fuori le parti sociali.

Forte affermazione delle Rsu Filctem alla Chiorino

La Cgil ottiene il 62% dei consensi, conquista 5 seggi su 8, con un rinnovamento totale degli eletti

Lo scorso 6 novembre si sono effettuate le elezioni per il rinnovo della Rsu in Chiorino SpA, azienda che nel nostro territorio, sommando i due stabilimenti, conta 280 lavoratrici e lavoratori.

Le liste della Filctem hanno ottenuto complessivamente il

62% delle preferenze, eleggendo 5 dei propri candidati su 8 seggi disponibili.

E' stato sicuramente un ottimo esercizio di rappresentanza vista l'alta partecipazione al voto (pari al 75%). Contrariamente a quanto ci si vuole far credere, lavoratrici

e lavoratori hanno dimostrato di voler eleggere i propri rappresentanti e di confidare nella funzione del sindacato.

Per la Filctem Cgil la giornata del 6 novembre è stata ancor di più un momento ricco di sorprese, perché ha visto eleggere una Rsu com-

pletamente nuova, fatta di persone (soprattutto giovani) che hanno voluto mettersi in gioco per dare il cambio a chi li ha preceduti, per continuare il loro lavoro e per dare la giusta rappresentanza alla Cgil.

Un buon lavoro quindi ed un

in bocca al lupo particolare ad Alessandro, Christian, Giuseppe, Maria Teresa e Stefano per il loro nuovo incarico.

Va invece un sentito ringraziamento a Davide, Francesco e Giacomo per il prezioso lavoro fatto in questi anni.